

# MeridioNews



FOTO DI [CICCIO RIGOLI](#)

## **Rifiuti, piccoli Comuni virtuosi e grandi città bocciate Alla Sicilia resta un mese per superare l'esame di Roma**

[MIRIAM DI PERI](#) 20 OTTOBRE 2016

**POLITICA** – L'ufficio speciale guidato da **Cocina** ha completato un primo tour dell'Isola. Entro il 30 novembre la media regionale di differenziata dovrà aumentare di sei punti percentuali. E se tante piccole amministrazioni sono riuscite nell'impresa, sono impietosi i dati su Palermo, Messina e Catania

Sono passati poco meno di cinque mesi da quando l'**ordinanza 5/rif** ha visto la luce. Cinque mesi di viaggi in lungo e in largo per la Sicilia alla ricerca di una **discarica** in cui conferire i **rifiuti**. Cinque mesi di **polemiche**, di scontri anche abbastanza duri tra amministratori locali e Regione. Un braccio di ferro estenuante, quello tra il presidente dell'Ance Sicilia **Leoluca Orlando** e il duo **Crocetta-Contrafatto**, con continui rimandi alle responsabilità dell'altro. Eppure la data del **30 novembre** si avvicina. E al ministero dell'Ambiente di certo non interesserà attribuire colpe, ma verificare fatti. Numeri alla mano, per quella data la Sicilia dovrà avere aumentato, in media, di **un punto percentuale al mese la raccolta differenziata**. Senza quel più sei per cento, sarà infatti difficile continuare il dialogo con Roma.

Se queste percentuali saranno raggiunte, è difficile a dirsi. Di certo, l'ufficio speciale per la differenziata, istituito la scorsa estate dal governatore **RosarioCrocetta** e guidato dal dirigente di **KalatAmbiente Salvo Cocina**, sta ancora raccogliendo i dati dei **390 Comuni siciliani**. Ma tra i piccoli **Comuni virtuosi** che differenziano tanto (ma pesano poco sulla media regionale) e le **grandi**

**metropoli** che stentano a far partire il **porta a porta** (e incidono molto sul computo totale) è difficile stabilire se l'esame romano sarà superato o meno.

In ogni caso è ancora lontana la **soglia minima del 65 per cento di differenziata**, «un traguardo - ha ammesso la responsabile ai rifiuti **Vania Contrafatto** a *MeridioNwes* - rispetto al quale la **Sicilia è in ritardo di almeno dieci anni**». Tra le amministrazioni che nel corso dell'estate sono riuscite a fare miracoli, superando i 65 punti percentuali di differenziata, c'è **Isola delle Femmine**, in provincia di Palermo, balzata dal 47 per cento del primo giugno, al 66 per cento di ottobre.

Tra i Comuni virtuosi, poi, **Balestrate** al 56 per cento, **Montelepre** al 55, **Terrasini** al 45, **San Michele di Ganzaria**, **Mirabella Imbaccari**, **Zafferana Etnea**, **Scordia**, **Siculiana**, tutte con medie intorno al 50 per cento. Amministrazioni che, nonostante le difficoltà e i contratti già posti in essere con le ditte che gestiscono la raccolta, sono riuscite a rendere il porta a porta una realtà di fatto.

Ci sono poi le **Srr** considerate virtuose perché, tra Comuni più attivi e altri più lenti, sono riuscite comunque a innalzare la media di differenziata nei territori di competenza oltre i 30 punti percentuali. È il caso della **Srr Agrigento Ovest**, di **Trapani Provincia Nord** e di **KalatAmbiente**.

Naturalmente c'è il rovescio della medaglia. È il caso dell'isola di **Ustica**, in provincia di Palermo, dove la raccolta dei rifiuti porta a porta funziona benissimo. Peccato che i tre operatori comunali che si occupano del servizio raccolgano **soltanto rifiuti indifferenziati**. Ma il problema maggiore resta quello delle **grandi città**, che da sole producono oltre il **30 per cento dei rifiuti** dell'Isola. Se l'incremento non avverrà lì, difficilmente si raggiungeranno i sei punti percentuali richiesti dal ministero.

I dati non sono certo incoraggianti. A **Palermo** città, il progetto pilota *porta a porta 1*, che ha interessato l'asse di via Notarbartolo, dopo l'entusiasmo iniziale che ha fatto registrare i 50 punti percentuali, è **sceso vertiginosamente al 20 per cento**. Ai primi di giugno, la media di differenziata nel capoluogo siciliano era del sei per cento. Da allora, si sono raggiunti i dieci punti percentuali, per cui non è da escludere che quantomeno la città amministrata da Orlando riesca a raggiungere l'incremento semestrale di sei punti. Non va meglio a **Messina**, dove al contrario la percentuale è scesa dal 15 al 12 per cento, mentre resta stazionaria **Catania**, intorno al dieci. Dodici punti percentuali di differenziata anche a **Trapani**, mentre tanti Comuni minori aspettano ancora l'ok dell'**Urega** (l'ufficio regionale di vigilanza sulle gare a evidenza pubblica) per espletare gli **appalti** e far partire il porta a porta.

Intanto il countdown è iniziato. Tra poco più di un mese la Sicilia dovrà dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi contenuti nell'ordinanza di giugno. In caso contrario, Roma potrebbe decidere di lavarsene le mani, sbattendo la porta in faccia alla Sicilia.

## **MeridioNews**



FOTO DI: GIOVANNI MONCADA

## **Rifiuti, servizio raccolta a Gela e nei Comuni vicini Regione: «Chiarire proroga su appalto da 9 milioni»**

**SALVO CATALANO** 14 OTTOBRE 2016

**CRONACA** – L'ufficio speciale per il monitoraggio della differenziata invia una lettera alla Srr che gestisce il servizio nella parte sud della provincia di Caltanissetta e, per conoscenza, al prefetto. E chiede una dettagliata relazione sull'affidamento in proroga alla Tekra, già oggetto di indagine della Procura

Un appalto del valore di **nove milioni di euro** rinnovato alla società **Tekra** in proroga in maniera poco chiara. È l'allarme che **il neonato ufficio speciale per la Raccolta differenziata della Regione** lancia sulla situazione a **Gela** e nei Comuni limitrofi (**Butera, Sommatino, Niscemi, Delia, Mazzarino, Riesi, Piazza Armerina**), appartenenti alla Società Regolamentazione Rifiuti Caltanissetta provincia Sud.

**Salvo Cocina**, dirigente dell'ufficio speciale, ha inviato una lettera al presidente della Srr, e per conoscenza ai sindaci dei Comuni soci, alla Regione e alla Prefettura di Caltanissetta. Oggetto: fare chiarezza sull'appalto dei rifiuti e avere, entro cinque giorni, «una dettagliata relazione in merito alla proroga in parola, e ai precedenti affidamenti, alle modalità di svolgimento della raccolta, **ai dipendenti utilizzati, in particolari ai comunali, ai controlli svolti, alle eventuali penalità** applicate all'impresa, nonché tutti gli atti a supporto di tali procedure».

Cocina ha iniziato un tour in Sicilia per capire da vicino perché la percentuale di raccolta differenziata è ferma a una media regionale di poco superiore al dieci per cento, lontanissima dall'obiettivo del 65 per cento. Molte le difficoltà incontrate e desta particolare preoccupazione la situazione della parte Sud della Provincia di Caltanissetta, dove la gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti è affidata, dal 2013, alla **Tekra**. Gestione che è finita anche al centro di un'indagine della Procura di Caltanissetta, motivo per cui due giorni fa **la Guardia di Finanza ha sequestrato dei documenti** nella sede della società e al Comune di Gela. Due i sicuri indagati, accusati di frode nelle pubbliche forniture.

Adesso l'ufficio speciale solleva l'attenzione sull'ultimo periodo di gestione della Tekra. L'appalto su cui indaga la Procura è infatti **scaduto nel dicembre del 2015**. Da quel momento si è andati avanti in proroga, decisa dall'assemblea dei sindaci che formano la Srr, alla presenza del commissario straordinario della Srr e del commissario liquidatore dell'Ato C12. La durata della proroga è di un anno, e in ogni caso **fino alla definizione della regolare gara d'ambito. Che, però, non è mai stata fatta**, perché il dipartimento Rifiuti non ha ratificato il piano d'ambito e la dotazione organica.

«Il servizio attuale effettuato dalla ditta - si legge nella lettera - sarebbe integrato (con modalità non meglio specificate) con numerose unità di personale con gestione diretta dei Comuni e, pur raggiungendo percentuali sopra la bassa media regionale, rimane notevolmente al di sotto dei limiti di legge del 65 per cento». Inoltre la proroga **«non sarebbe nemmeno supportata dai previsti e regolari atti amministrativi, né da ordinanze sindacali contingibili e urgenti a carattere derogatorio»**.

L'ufficio diretto da Cocina sottolinea che, sulla base del valore dell'appalto, **nove milioni**, e degli scarsi risultati raggiunti, «tale procedura di proroga non appare conforme alle vigenti normative e non consente ai Comuni e alle Srr il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata».

La Tekra è una società salernitana che da alcuni anni opera in diversi Comuni della Sicilia e già in altri casi è stata al centro delle polemiche. Come nel caso di **Vittoria**, dove a inizio gennaio ha fatto discutere la decisione dell'allora sindaco **Giuseppe Nicosia** di **affidare direttamente il servizio** alla Tekra. Mentre di recente **si è aggiudicata l'appalto settennale ad Acireale**, in provincia di Catania.

**MW MERIDIONEWS**



FOTO DI: GIOVANNI MONCADA